

Scheda 01



**Provincia di Modena
Comune di Mirandola**



Piano Comunale di emergenza di Protezione Civile

*L.225/1992
D. Lgs. 112/98
L.R. 1/2005
L. 100/2012*

**Atti di approvazione del Piano
Comunale di Protezione Civile**

Modifica dicembre '16

COMUNE DI MIRANDOLA
(Provincia di Modena)

COPIA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 149

Del 26/07/2010

Oggetto:

Approvazione Piano Comunale di Protezione Civile.

L'anno **duemiladieci**, questo giorno **ventisei** del mese di **luglio** alle ore 18,30 per convocazione con atto del Presidente, si è riunito nella Sala Granda del Municipio, in adunanza di PRIMA convocazione in seduta APERTA, previa consegna ai consiglieri di invito scritto a domicilio nei modi e nei termini di legge:l'ordine porta l'oggetto sopraindicato.

Fatto l'appello sono presenti i Sigg.ri:

| | | | |
|-----|--------------------|-----------------------|-----------|
| 1) | BENATTI | MAINO | Si |
| 2) | VENTURINI | ANDREA | Si |
| 3) | MALAVASI | LUIGI | Si |
| 4) | CERCHI | RITA | Si |
| 5) | BARBIERI | PAOLO | Si |
| 6) | CERETTI | CRISTINA | Si |
| 7) | BONFANTE | SIMONE | No |
| 8) | ABOU MERHI | SAMIR | Si |
| 9) | CAVICCHIOLI | MAURIZIO | Si |
| 10) | MORSELLI | MARCO | Si |
| 11) | BELLODI | ANNA | Si |
| 12) | GOLINELLI | MARCO | Si |
| 13) | DEGIULI | FABIO | Si |
| 14) | BERGAMINI | LORENZO | Si |
| 15) | PLATIS | ANTONIO | Si |
| 16) | LUGLI | MARIAN-EUSEBIU | Si |
| 17) | BELLODI | GIULIA | No |
| 18) | GOLINELLI | GUGLIELMO | No |
| 19) | BERGAMINI | ALBERTO | Si |
| 20) | PRESTIA | ROCCO | No |
| 21) | PIVETTI | ALBERTO | No |

Presenti: n. 16

Sono, inoltre presenti gli Assessori non Consiglieri:

| | | |
|--------------------|-----------------|-----------|
| DOTTI | ENRICO | Si |
| GANZERLI | ROBERTO | Si |
| PRANDI | SAURO | Si |
| CAVICCHIOLI | MARIA | No |
| MARTINELLI | ANNA | Si |
| MOZZARELLI | ORESTE | Si |
| DELLACASA | CATERINA | No |

Partecipa il SEGRETARIO GENERALE Dr. PRIMAVERA ALESSIO

Il Sig. VENTURINI ANDREA nella sua qualità di PRESIDENTE DEL CONSIGLIO assume la presidenza e riconosciuto legale il numero dei presenti, pone in discussione l'argomento iscritto all'ordine del giorno.

Sono chiamati a scrutatori i Sigg.Consiglieri:

MALAVASI LUIGI,DEGIULI FABIO,PLATIS ANTONIO

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO

- che all'espletamento delle attività di Protezione Civile provvedono la Regione, le Province, i Comuni, le Comunità montane, le Unioni di Comuni e le altre forme associative di cui alla legge regionale 26 aprile 2001, n. 11 (Disciplina delle forme associative e altre disposizioni in materia di enti locali), e vi concorre ogni altra istituzione ed organizzazione pubblica o privata, ivi comprese le organizzazioni di volontariato, che svolgono nel territorio regionale compiti, anche operativi, di interesse della protezione civile;
- che i soggetti di cui sopra compongono il sistema regionale di Protezione Civile che persegue l'obiettivo di garantire la salvaguardia dell'incolumità dei cittadini, la tutela dell'ambiente, del patrimonio culturale ed artistico e degli insediamenti civili e produttivi dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi;
- che il D.Lgs. 112/98, art. 108, trasferisce alle Province la funzione di predisposizione dei piani provinciali di emergenza sulla base degli indirizzi regionali ed attribuisce ai Comuni il compito di predisporre i piani di emergenza comunali, anche in forma associata;
- che i piani costituiscono lo strumento unitario di risposta coordinata del sistema locale di Protezione Civile a qualsiasi tipo di situazione di crisi o di emergenza, avvalendosi delle conoscenze e delle risorse disponibili sul territorio, sia in ambito provinciale che comunale;
- che i piani di emergenza sono documenti finalizzati alla salvaguardia dei cittadini e dei beni attraverso una serie di procedure da affidare ad identificabili persone, per affrontare un disastro od un allarme e per adottare i necessari sistemi di ricognizione, monitoraggio e presidio in vista di un evento prevedibile;
- che nei piani è quindi necessario individuare i compiti e le responsabilità di Amministrazioni, strutture tecniche, organizzazioni ed individui in caso di incombente pericolo od emergenze, definendo, nello stesso tempo, la catena di comando e le modalità di coordinamento organizzativo nell'attuazione degli interventi e le risorse umane e materiali necessarie per fronteggiare e superare l'emergenza stessa;

Vista la Legge 225/1992 "Istituzione del servizio nazionale di Protezione Civile";

Visto l'art. 108 lettera c) del D.Lgs. 112/1998 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

Vista la Legge Regionale 7 febbraio 2005, n° 1, avente ad oggetto "Norme in materia di Protezione Civile e volontariato. Istituzione dell'Agenda Regionale di Protezione Civile", ed in particolare l'art. 6 "Funzioni e compiti dei Comuni e delle Comunità Montane", che testualmente dispone:

"I Comuni, nell'ambito del proprio territorio e nel quadro ordinamentale di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000, esercitano le funzioni e i compiti amministrativi ad essi

attribuiti dalla legge n. 225 del 1992 e dal decreto legislativo n. 112 del 1998 e provvedono in particolare, privilegiando le forme associative previste dalle leggi regionali n. 11 del 2001 e n. 6 del 2004:

- a) alla rilevazione, raccolta, elaborazione ed aggiornamento dei dati interessanti la protezione civile, raccordandosi con le Province e, per i territori montani, con le Comunità montane;*
- b) alla predisposizione e all'attuazione, sulla base degli indirizzi regionali, dei piani comunali o intercomunali di emergenza; i piani devono prevedere, tra l'altro, l'approntamento di aree attrezzate per fare fronte a situazioni di crisi e di emergenza; per l'elaborazione dei piani i Comuni possono avvalersi anche del supporto tecnico dell'Agenzia regionale;*
- c) alla vigilanza sulla predisposizione, da parte delle strutture locali di protezione civile, dei servizi urgenti, ivi compresi quelli assicurati dalla Polizia municipale, da attivare in caso di eventi calamitosi secondo le procedure definite nei piani di emergenza di cui alla lettera b);*
- d) alla informazione della popolazione sulle situazioni di pericolo e sui rischi presenti sul proprio territorio;*
- e) all'attivazione degli interventi di prima assistenza alla popolazione colpita da eventi calamitosi e all'approntamento dei mezzi e delle strutture a tal fine necessari;*
- f) alla predisposizione di misure atte a favorire la costituzione e lo sviluppo, sul proprio territorio, dei gruppi comunali e delle associazioni di volontariato di protezione civile.*

2. Al verificarsi di eventi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a), l'attivazione degli interventi urgenti per farvi fronte è curata direttamente dal Comune interessato. Il Sindaco provvede alla direzione e al coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita, dandone immediata comunicazione al Prefetto, al Presidente della Provincia e al Presidente della Giunta regionale. [...]*

**(eventi naturali o connessi con attività umane che possono essere fronteggiati a livello locale con le risorse, gli strumenti ed i poteri di cui dispone ogni singolo ente ed amministrazione per l'esercizio ordinario delle funzioni ad esso spettanti).*

Visto che, alla luce delle proprie competenze la Provincia, con deliberazione del Consiglio Provinciale n.381 del 16.12.98 ha approvato il Programma Provinciale di Previsione e Prevenzione di protezione civile successivamente aggiornato per la parte relativa al rischio idraulico, idrogeologico ed industriale.

Visto che, alla luce delle proprie competenze la Provincia e gli altri enti con competenze in materia di protezione civile hanno approvato per le diverse tipologie di rischio presenti sul territorio piani stralcio, protocolli d'intesa e relativi modelli di intervento, che costituiscono il piano provinciale di protezione civile:

- “Protocollo d'intesa per la definizione delle procedure di comunicazione e del modello di intervento nelle emergenze per condizioni meteorologiche avverse o per alluvioni” ed allegato “Modello di intervento per la gestione dell'emergenza e del soccorso per le fasi di attenzione, preallarme e allarme” firmato dagli Enti con competenze in materia di riduzione del rischio idraulico ed approvato con delibera di Giunta n. 52 del 13.02.2001;
- “Piano provinciale di emergenza della provincia di Modena. Piano stralcio rischio idraulico” approvato con delibera di Consiglio n.37 del 27.02.2002;
- “Protocollo d'intesa per la definizione degli impegni degli enti con competenza in materia di incendi boschivi e per la definizione del modello di intervento nelle emergenze connesse al rischio incendi boschivi – Procedure operative da attivare in caso di incendi boschivi” firmato dagli Enti con competenza in materia di spegnimento incendi boschivi ed approvato con delibera di Giunta n.290 del 24.07.2001;
- “Piano urgente di emergenza per la salvaguardia della incolumità della popolazione presente nelle aree a rischio idrogeologico elevato e molto elevato (Legge 3 agosto 1998,

- n. 267 e Legge 11 dicembre 2000, n. 365)” approvato con delibera di Consiglio n.37 del 27.02.2002;
- “Protocollo d’intesa per la definizione delle procedure da adottarsi nelle emergenze idrogeologiche in aree collinari e montane” e relativo modello di intervento firmato dagli Enti con competenze in materia di riduzione del rischio idrogeologico ed approvato con delibera di Giunta n. 453 del 15.11.2002;
 - Pianificazione dell’emergenza in Provincia di Modena - 3° stralcio (rischio idrogeologico) approvato con delibera di Consiglio n.149 del 06.11.2002;
 - “Protocollo d’intesa per la definizione delle procedure da adottarsi nelle emergenze connesse al rischio industriale” e relativo modello di intervento firmato dagli Enti con competenze in materia ed approvato con delibera di Giunta n. 230 dell’11.05.2004;
 - Pianificazione dell’emergenza in Provincia di Modena - 4° stralcio (rischio industriale) approvato con delibera di Consiglio n. 134 del 13.10.2004;
 - “Protocollo d’intesa per la definizione delle procedure da adottarsi in caso di evento sismico” e relativo modello di intervento firmato dagli Enti con competenze in materia ed approvato con delibera di Giunta n. 162 del 26.04.2005;
 - Pianificazione dell’emergenza in Provincia di Modena - 5° stralcio (rischio sismico) approvato con delibera di Consiglio n. 114 del 04.05.2005;
 - “Protocollo d’intesa tra enti e strutture operative per la definizione delle procedure da adottarsi in caso di rischio idraulico sul territorio della provincia di Modena e relativo modello di intervento”, approvato con delibera di Giunta n.207/2006;
 - Primo aggiornamento piano stralcio rischio idraulico, delibera di Consiglio n.19 del 14/02/2007.

Richiamate le seguenti deliberazioni:

- delibera di Consiglio Comunale n.135 del 29.06.2009 con la quale sono stati recepiti gli stralci del piano provinciale di emergenza - stralcio rischio idraulico e si è approvato il relativo protocollo d’intesa;

- delibera di Giunta Comunale n. 83 del 10/06/2010, esecutiva ai sensi di legge, con la quale si è provveduto, all’individuazione dei componenti e alla definizione dei compiti ed alla scelta della sede del Centro Operativo Comunale di protezione civile (C.O.C.) per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di emergenza alla popolazione;

- delibera di Giunta Comunale n. 89 del 23/06/2010, esecutiva ai sensi di legge, con la quale si è provveduto all’individuazione delle aree di emergenza disponibili per fini di protezione civile;

- delibera di Consiglio Comunale n.218 del 17/12/2007, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto “Fondo provinciale di protezione civile”;

- delibera di Giunta Comunale n.105 del 28/09/2009, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto “convenzione con associazione croce blu per fini di protezione civile” e la delibera di Giunta Comunale n.95 del 12/06/2009, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto “convenzione con associazione ARI per fini di protezione civile”.

Visto il Piano di Protezione Civile comunale, predisposto dal Servizio protezione civile comunale;

Su proposta della Giunta;

Visto l'art. 42, comma 2 lett. a) del Decreto Legislativo 18/08/2000, n. 267;

Visto lo schema di proposta predisposto dal Responsabile del Procedimento, Ing. G.Mazzarella;

Visto l'allegato parere di regolarità tecnica espresso dal Dirigente di Settore Ing. G.Mazzarella ai sensi dell'art.49 - comma 1° - del D.Lgs. 18.8.00 n.267;

Visto che il Responsabile delegato del Servizio di Ragioneria Dr.ssa Manuela Martini, ai sensi dell'art.49 - comma 1° - del D.Lgs. 18.8.00 n.267, non ha espresso alcun parere sulla proposta, in quanto la stessa è priva di rilevanza contabile e finanziaria, come da allegato;

Udite le considerazioni espresse dall'Assessore PRANDI SAURO:

Partecipa alla discussione l'ing. Candido Bertolani del Servizio Lavori Pubblici e anche Andrea Baraghini del Servizio Polizia municipale, che hanno seguito insieme all'ing. Mazzarella e al dottor Valentini la predisposizione del Piano di protezione civile. Dal punto di vista organizzativo la responsabilità è stata assegnata all'ing. Mazzarella, dirigente dei Lavori Pubblici, la quale è la referente tecnica del Piano di protezione civile. Ricordo in particolare che il servizio prevede anche una funzione di coordinamento dell'Unione dei Comuni, perché su un tema così importante, pur garantendo che ogni Comune, ai sensi della normativa nazionale e regionale, deve adottare il proprio piano di Protezione civile, è necessario su questo tema un grande coordinamento, sia perché i confini non sono lontanissimi tra i nostri Comuni e dall'altro anche perché ciò che potrebbe essere, in caso di "malaugurato incidente", non presente in un Comune, può essere presente in un altro. Dopo che nel passato alcuni incidenti hanno purtroppo funestato il nostro Paese, la sensibilità e l'attenzione sui temi della cosiddetta Protezione civile sono notevolmente aumentati. E' chiaro che il grande vantaggio di affrontare questo tema lo vedo da due punti di vista: il primo è quello di avere una cultura organizzativa e tecnica presente nei nostri territori, come anche - non ho dubbi - in altri, di grande attenzione e di grande sensibilità; dall'altra è quella di avere a supporto tutta una serie di strutture del volontariato che si muovono in modo molto sinergico con le strutture a ciò deputate e che anche alla luce di esercitazioni che, come sapete, vengono periodicamente fatte, garantiscono, ovviamente dal punto di vista dell'organizzazione, una risposta il più possibile immediata, il più possibile tempestiva e il più possibile coordinata; dall'altro si tratta anche di garantire una sorta di prevenzione degli effetti che a volte, purtroppo, funestano il nostro Paese e questa è sicuramente la fase più difficile.

Oggi quindi portiamo all'attenzione del Consiglio comunale l'approvazione formale del Piano comunale di protezione civile, che fa seguito ad una delibera di Giunta adottata nel mese di giugno relativamente all'individuazione delle aree di attesa e di accoglienza, scoperte e coperte, di ammassamento e di deposito in caso di emergenza di protezione civile. Oggi il sistema è complessivamente non solo monitorato, ma anche ben oliato e ben funzionante, nel senso che a livello di centrale provinciale vengono inviati su un sistema a più reti, dai cellulari ai fax, ai computer alle mail... giustamente non viene utilizzato solo un sistema di comunicazione, ma più di uno per garantire la cosiddetta allerta; il caso del caldo è stato recentemente un'allerta, il caso delle piogiosità sono delle allerta, il caso di una scossa tellurica di ieri nella zona di Scortichino, o stamattina, ha creato un minimo di piano d'allerta. Ovviamente è la centrale provinciale, che fa riferimento anche alla centrale regionale, che dà l'esatto input e l'esatta pericolosità attesa; quindi ci sono i vari livelli che permettono poi la messa in moto delle varie azioni di prevenzione. A livello comunale questo è l'elenco delle aree di emergenza, e poi passo la parola all'ing. Bertolani, che ci farà vedere anche alcune piante e alcuni disegni di come oggi viene rappresentata l'organizzazione, in particolare sulle aree diciamo che sono state individuate in ogni territorio, nel capoluogo, nelle frazioni, le cosiddette aree coperte, scoperte e le aree anche di eventuale localizzazione di letti di emergenza, quindi coperti, che sono individuati in particolare nelle scuole e nelle palestre.

Dal punto di vista dell'organigramma, ovviamente la responsabilità in primis è del Sindaco, il quale viene considerato come autorità di protezione civile ai sensi della normativa. C'è un organigramma relativamente alla segreteria generale, alla dirigente in questo caso ing. Mazzarella e a tutta una

serie di ricadute di natura organizzativa, in modo tra l'altro molto analitico, come potete vedere, ed anche per definizione dinamico, perché i nomi possono modificare in relazione ai livelli di responsabilità e soprattutto anche in caso di inserimento di nuove persone. Per citare un caso recente che ha visto una mobilitazione non a livello di protezione civile, ma a livello di emergenza, è stato il fortunale dell'agosto scorso, dove complessivamente attraverso... a parte che si è visto quello che è successo, ma l'organizzazione in questo caso a livello comunale si è messa in moto subito e credo sia stata sotto gli occhi di tutti, sia pure con le difficoltà che in questi casi ci sono sempre, una risposta pressoché immediata. Al di là di questo, ci auguriamo di fare il ricorso il meno possibile alle procedure di emergenza e di protezione civile. Diciamo che il piano adempie non solo ad una disposizione burocratica, perché c'è l'obbligo di adottarlo, ma anche ad una assunzione di responsabilità da parte dell'organizzazione comunale, la quale è fortemente integrata con le forze dell'ordine e con la struttura provinciale e regionale, naturalmente con i Vigili del fuoco e con l'organizzazione sanitaria. Quello che possiamo dire dopo questa introduzione e la parola all'ing. Bertolani, è che il Consiglio comunale è chiamato ad approvare il Piano; il Piano sarà portato a conoscenza a livello non solo di Indicatore, perché è giusto che i cittadini sappiano di questo. Chi volesse approfondire nelle settimane a venire il Piano nel suo complesso, le cartografie etc., ovviamente il Servizio lavori pubblici in particolare rimane a disposizione.

Ing. CANDIDO BERTOLANI

Vi presento il lavoro che abbiamo fatto, in maniera molto veloce, anche perché è un lavoro abbastanza lungo. Al di là dell'individuazione delle aree, che sono aree classificate in base alla normativa della protezione civile, (quindi ci sono aree di accoglienza scoperta, accoglienza coperta, aree di attesa coperta e scoperta, aree di ammassamento e poi anche le aree dove abbiamo i magazzini, in modo da potere depositare il materiale), nel territorio comunale si è cercato di coprire, come diceva prima l'Assessore, tutte le varie zone, tutte le varie frazioni, individuando zona per zona quello che poteva servire, andando a fare un sopralluogo, facendo rilievi e tutto. Quindi si è fatto un primo elenco delle aree. Di solito le aree prese in considerazione sono le aree sportive, le aree di fianco alle strutture scolastiche, le piazze o quant'altro, dove si può ammassare in maniera tempestiva e senza grossi problemi un'elevata quantità di persone, avendo anche a disposizione l'accesso alle reti idriche, alle reti elettriche e del gas, in modo che in caso di necessità ci sia la possibilità di potere attrezzare un campo o quanto serve, senza dovere fare troppi lavori. Da questo elenco in cui sono inserite tutte le varie aree, siamo passati ad una successiva schedatura, in cui ad ogni area va a corrispondere una scheda che fa parte di un sistema provinciale di classificazione. Come vedete, dentro ogni area c'è una scheda di identificazione, in cui vengono inserite tutte le informazioni, se sono edifici e che tipo di edifici sono, le superfici, quante persone possono ospitare e tutto quello che serve per le varie aree. In questo modo abbiamo un data base aggiornato di tutto quello che abbiamo e questo data base poi viene trasmesso alla Provincia. In caso di calamità se la Provincia ritiene che un Comune limitrofo abbia necessità di spostare persone o quant'altro ritenga opportuno nel nostro Comune, loro hanno già un riferimento. Ad esempio, se a Concordia traccima il Secchia e quindi ci sono problemi per potere localizzare le persone, loro possono fare riferimento alle nostre aree e la Provincia sa già quali sono le aree, che caratteristiche hanno. Quindi, tra virgolette, non c'è bisogno che vengano ad interpellare noi, nel senso che hanno già un quadro generale di quello che possono fare o non fare. La soluzione si trova nella maniera molto più semplice.

A seguito di queste schedature, si è poi creato un data base di tutte le aree del territorio che possono interessarci.

Qua abbiamo una prima tavola, che è quella che fa vedere su tutto il territorio comunale il capoluogo e le varie frazioni; le aree individuate per la protezione civile sono quelle classificate con il colore azzurro. Come si vede, bene o male in tutti i luoghi abbiamo un'area, che poi vi farò vedere, suddivisa per le varie tipologie. Oltre tutto in questa cartina abbiamo anche inserito le criticità, quindi i sottopassi e i sovrappassi, che sono questi disegnati in giallo, che possono diventare problematici in caso di neve (il sovrappasso) e il sottopasso in caso di alluvione.

Poi si vedono lungo il territorio i percorsi in rosso, che sono i percorsi che eventuali colonne di mezzi di protezione civile possono percorrere per muoversi da una località all'altra. Si è cercato di vedere... noi abbiamo il problema del sottopasso a Quarantoli, si è cercato di trovare una strada alternativa, che è questa, per raggiungere Gavello o San Martino Spino, evitando problemi vari.

Oltre tutto, oltre al discorso delle criticità stradali o quant'altro, abbiamo indicato anche le criticità di attività. Ad esempio abbiamo la discarica, abbiamo anche il problema della Plein Air che è vicina alla stazione. In questa cartografia del territorio sono indicati tutti quelli che sono elementi positivi, quindi i vari punti di abbassamento, elementi critici che sono quelli che abbiamo detto prima (quelli in giallo) e gli elementi negativi sono queste attività private che possono poi comportare problemi per tutto il territorio. Queste attività hanno al loro interno già un piano prestabilito in caso di incidente. Noi accorperemo questo loro piano al nostro e quindi ci si organizzerà in modo che non ci sia sovrapposizione di personale e sia il più possibile quello che può essere fatto.

Vi faccio vedere nel dettaglio: questa è un'idea di queste schede tipo, cioè abbiamo indicato i percorsi stradali. Queste schede - non l'ho detto prima, lo dico adesso - sono state consegnate alla Provincia, che ne ha una copia cartacea, in modo che qualunque necessità avvenga, loro sanno benissimo quali sono i percorsi che possono utilizzare, dove possono fare arrivare i mezzi. Abbiamo inserito anche qua il percorso dal centro comunale, che è localizzato presso i magazzini comunali, (la strada migliore per raggiungere una determinata zona), a dove ad esempio in questo caso, che sono le zone delle piscina e della nuova scuola media, abbiamo localizzato tutte le varie aree di ammassamento. Abbiamo un'area di ammassamento coperta, abbiamo un'area di accoglienza scoperta che è la zona verde di fianco alla nuova scuola media, un'area di accoglienza coperta che è la scuola media, con indicati gli attacchi alla rete idrica, gas ed elettrica. Poi abbiamo le varie aree di accoglienza, quindi l'accoglienza coperta, che è il palazzetto dello sport, un'area di attesa coperta che è l'ex bocciodromo. Le aree di accoglienza sono quelle dove possiamo accogliere le persone, mentre le aree di attesa sono le aree dove si possono dare informazioni alle persone in caso di necessità. Sempre in questa zona, tanto per chiudere un po' il cerchio, si è individuata anche un'altra area di accoglienza scoperta, un'area di attesa scoperta e un'area di ammassamento, delocalizzata rispetto a quella principale, che è il Coc, la sede dei magazzini comunali, dove abbiamo la possibilità di immagazzinare materiale anche al coperto, in modo che se ci sono eventi calamitosi, siamo sicuri che il materiale rimanga intatto e non ha problemi.

Questa è la cartografia che ricorda il Coc, localizzato nei magazzini comunali, dove abbiamo tutto quello che ci può servire, quindi abbiamo le varie aree di ammassamento, abbiamo la possibilità di localizzare anche il Centro Operativo Intercomunale, che viene attivato nel caso la calamità vada a coprire non solo il territorio comunale, ma anche più zone dell'Area Nord.

In queste schede abbiamo anche inserito tutti quegli elementi e quegli edifici che diventano interessanti dal punto di vista della protezione civile. Abbiamo inserito anche la scuola elementare, che adesso è oggetto di intervento di sistemazione strutturale dal punto di vista antisismico, che poi diverrà luogo di area di accoglienza, visto che nel territorio comunale non sono molti gli edifici che hanno una caratteristica antisismica.

Ho concluso, se avete qualche domanda o se sono stato poco chiaro...

PRANDI SAURO - Assessore

Grazie all'ing. Bertolani, che ha fatto un'illustrazione complessiva. La documentazione può meritare, secondo me, un approfondimento anche nei prossimi giorni dal punto di vista meramente conoscitivo. A parte l'adempimento burocratico, credo che non sfugga a nessuno l'importanza di avere questo strumento a disposizione.

VENTURINI ANDREA - Presidente del Consiglio Comunale

Ci sono interventi?

MALAVASI LUIGI - Consigliere - Partito Democratico

Per quanto riguarda il centro sportivo di Quarantoli, non so se siano state tenute in considerazione anche eventualmente le scuole elementari. Visto che le scuole elementari adesso sono collegate con il centro sportivo, l'ingresso avviene dal retro, dove c'è il parcheggio, ma vedendo così io ho letto solo centro sportivo via Sandro Pertini; non so se avete valutato anche l'eventualità di tenere in considerazione le scuole elementari.

Ing. BERTOLANI

No, per Quarantoli le scuole non sono state prese in considerazione. Avendo il campo sportivo un'area sufficientemente vasta ed essendoci di fianco il centro polivalente e il relativo parcheggio, abbiamo utilizzato queste tre aree. Nel centro abbiamo indicato l'area di accoglienza coperta ed eventualmente anche la zona di attesa coperta. Poi abbiamo individuato come zone di ammassamento e di attesa scoperta e di accoglienza scoperta il campo sportivo con annessa area. La scuola non è stata presa in considerazione anche perché non è un edificio antisismico, è un edificio sì storico, però non ha una grande superficie. Quindi abbiamo preferito utilizzare il centro polivalente in quanto ha una superficie interna maggiore e quindi è anche più facilmente gestibile.

MALAVASI LUIGI - Consigliere - Partito Democratico

Grazie della risposta.

VENTURINI ANDREA - Presidente del Consiglio Comunale

Ci sono interventi? Se non ci sono interventi, mettiamo ai voti l'approvazione del Piano comunale di protezione civile, come illustrato dall'assessore Prandi.

Con voto unanime, reso per alzata di mano, proclamato dal Presidente;

DELIBERA

1. Di approvare il Piano di Protezione Civile Comunale, predisposto dal Servizio protezione civile comunale che definisce gli aspetti operativi di salvaguardia, tutela e prevenzione dei cittadini, nel caso di disastri od allarmi, piano allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale depositato nella raccolta degli allegati presso la Segreteria Generale e composto dai seguenti elaborati:

- Scheda 1) Inquadramento territoriale
- Scheda 2) Piano interno per la gestione delle comunicazioni e delle emergenze
- Scheda 3) Numeri Utili
- Scheda 4) Centro Operativo Comunale
- Scheda 5) Allertamento
- Scheda 6) Sistema informativo territoriale di protezione civile
- Scheda 7) Criticità e scenari di evento
- Scheda 8) Elementi esposti al rischio
- Scheda 9) Risorse
- Scheda 10) Volontariato
- Scheda 11) Modulistica
- Scheda 12) Informazione alla popolazione
- Scheda 13) Disponibilità finanziarie
- Scheda 14) Formazione ed esercitazioni
- Scheda 15) Archivio eventi e segnalazioni
- Scheda 16) Pianificazioni specifiche di emergenza
- Scheda 17) Normativa di riferimento
- Scheda 18) Glossario
- Scheda 19) Scheda di aggiornamento e controllo
- Scheda 20) Cartografie delle aree di emergenza

2. Di dare atto che al periodico aggiornamento del presente piano ed in particolare all'aggiornamento delle schede di piano e dei relativi contenuti che non incidano sulla struttura generale del piano stesso, provvederà il Responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale;

3. Di disporre l'invio della presente deliberazione e del Piano di Protezione Civile Comunale alla Provincia di Modena - U.O. Protezione Civile e alla Regione Emilia Romagna - Agenzia regionale di Protezione Civile.
4. Su proposta del Presidente, con voto unanime, reso per alzata di mano, proclamato dal Presidente stesso, delibera altresì di dichiarare, ai sensi dell'art.134 - 4° comma - D.Lgs. 18/8/00 n°267, immediatamente eseguibile il presente atto, vista l'urgenza di dare immediata esecuzione al piano in oggetto.

E' assente il cons. Morselli
- Presenti n.15 -

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

SETTORE DI COMPETENZA

SETTORE 7^ POLIZIA MUNICIPALE E SICUREZZA

OGGETTO

Approvazione Piano Comunale di Protezione Civile.

PARERI AI SENSI DEL'ART. 49 comma 1° D.LGS 18/08/2000

| | |
|---|--|
| IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO | Si esprime PARERE FAVOREVOLE sulla regolarità tecnica della proposta di deliberazione in oggetto. Data 14-07-2010 Il Dirigente di Settore F.to Giuseppina Mazzarella |
|---|--|

| | |
|------------------------------------|--|
| IL RESPONSABILE FINANZIARIO | Si esprime PARERE FAVOREVOLE sulla regolarità contabile della proposta di deliberazione in oggetto. NON RILEVANTE CONTABILMENTE (parere espresso con delega Prot. 11333/2005) Data 19-07-2010 Il Responsabile Finanziario F.to Manuela Martini |
|------------------------------------|--|

| DATA DELLA SEDUTA | ORDINE DEL GIORNO | VERBALIZZANTE |
|------------------------------|--------------------------|---|
| Lunedì 26 Luglio 2010 | 10 | IL SEGRETARIO GENERALE F.to Primavera Alessio |

| | | |
|------------|--|-----------------------------|
| (X) | DICHIARAZIONE IMMEDIATA ESEGUITA' | DELIBERAZIONE N. 149 |
|------------|--|-----------------------------|

Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE
F.to VENTURINI ANDREA

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott. PRIMAVERA ALESSIO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione viene pubblicata mediante affissione all'Albo Pretorio del Comune in data _____ e per gg. 15 consecutivi.

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott. ALESSIO PRIMAVERA

DICHIARAZIONE DI IMMEDIATA ESEGUIBILITA'

La presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267.

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott. ALESSIO PRIMAVERA

E' copia conforme all'originale e si rilascia per uso amministrativo.

Mirandola, li _____

IL FUNZIONARIO DELEGATO
(ai sensi dell'art. 18, D.P.R. n. 445/2000)
